

Indagine interna per operatori no vax in corsia

Ausl: «Sono 25 medici e 44 infermieri su 4mila»

Il dg Baldino sul caso segnalato: «Ci stiamo organizzando perchè i sanitari non vaccinati non abbiano contatti col pubblico»

Simona Segalini
simona.segalini@liberta.it

PIACENZA

● «Al pubblico si chiedono tutte le precauzioni, e poi quando entri nei reparti ci sono operatori sanitari non vaccinati». La lettera di una cittadina a Libertà fa partire un'indagine interna all'azienda sanitaria, volta a verificare la fondatezza dei modi e delle parole riferite dalla lettrice e che le sarebbero state rivolte dall'infermiera che la stava accogliendo (tra cui un incommentabile «il Covid è soltanto nella testa», oltre all'ammissione di non essere, l'infermiera, vaccinata). Ma è proprio l'interrogativo finale della lettrice - «al direttore generale non pare una contraddizione?» - a far uscire dal silenzio il dg Luca Baldino, per tracciare un confine netto tra operatori e medici «no vax» piacentini e chi invece tra i sanitari ha aderito all'invito, dopo peraltro autorevoli voci dell'azienda che già avevano espresso sui social il loro sconcerto in queste ore. Secondo Baldino, i numeri di chi ancora tra medici e infermieri non si è sottoposto al vaccino sarebbero davvero circoscritti.

Ma non sono lo zero matematico che un cittadino si attenderebbe comunque. È il direttore generale a parlare, tramite una nota: «Sono ancora solamente 25 medici e 44 infermieri, oltre ad altre figure professionali che per il loro lavoro non sono a contatto con i pazienti, i sanitari dell'Azienda Usi di Piacenza non ancora vaccinati e per i quali non esiste controindicazione sanitaria alla vaccinazione. Questo su un organico di quasi 4.000 professionisti. Noi non ci fermiamo - promette Baldino - Vorremmo arrivare al 100% di operatori sanitari vaccinati. Continuiamo a portare avanti il confronto con tutti, ma nel frattempo ci stiamo organizzando per fare in modo che i sanitari non vaccinati non abbiano contatti con gli utenti». «Sono molto rammaricato - aggiunge Baldino - che uno dei nostri professionisti abbia espresso la propria contrarietà alla vaccinazione, soprattutto perché lo ha fatto in orario di servizio, all'atto dell'accoglienza del paziente. La ritengo una circostanza molto grave, che lede il rapporto di fiducia tra il sistema sanitario e il cittadino. La vaccinazione è un atto di responsabilità verso

la comunità e rappresenta l'unica possibilità concreta per limitare in modo significativo la circolazione del virus». Affermazioni che sembrano andare nella direzione di un'avvenuta conferma della fondatezza dell'episodio riferito dalla lettrice di Libertà. Il «non ci fermiamo» espresso da Baldino include anche il fatto che il Servizio di Igiene pubblica abbia inviato, nei giorni scorsi, una comunicazione ai professionisti non dipendenti dell'Azienda ma iscritti agli Ordini e Albi sanitari che fanno riferimento alla provincia di Piacenza per residenza o per attività lavorativa, per i quali non è noto se siano o meno stati vaccinati. È in corso l'esame delle risposte pervenute e l'analisi - da parte di un ristrettissimo pool di responsabili aziendali - si concluderà nei prossimi giorni. Ma, secondo l'Ausl, è già stato possibile ricostruire che «tanti di loro non esercitano più o non lavorano in strutture sanitarie. Altri hanno inviato la documentazione comprovante la vaccinazione eseguita da centri vaccinali fuori dalla provincia o hanno un appuntamento prenotato. In questo gruppo di sanitari non ancora vaccinati ci sono donne in gravidanza o in

LO SCONCERTO DI UNA CITTADINA

L'infermiera non vaccinata che mi dice niente paura in una corsia d'ospedale

● Gentile direttore, spero che questa mia lettera venga letta anche dal direttore generale dell'Ausl, Luca Baldino. Qualche giorno fa sono entrata all'ospedale di Piacenza e nell'atrio mi hanno provato la febbre, disinfectato le mani, raccomandato di indossare bene la mascherina e fin qui tutto bene. Entro nel reparto, chiedo un'informazione ad una infermiera e lei gentilmente mi accompagna. Nel tragitto, parlando, si accorge che io indosso la doppia mascherina. A questo punto mi dice che due mascherine sono inutili, che il Covid è solo dentro la nostra testa e a dimostrazione di tutto questo mi rivela che lei non è nemmeno vaccinata, eppure nonostante lavori in ospedale non ha mai contratto il Covid. Rimango basita, non rispondo niente. Ora, quello che vorrei mettere è al pubblico quando entra in ospedale gli si chiedono tutte le precauzioni, poi quando si entra nei reparti trovi operatori sanitari non vaccinati. Al direttore generale non sembra una contraddizione?

Angela Rettagliati
Piacenza

Sembra inventata, ma perché mai la signora Rettagliati dovrebbe inventare? Dunque, la sua sorpresa è più che condivisibile. E ci porta alla questione della comune responsabilità da cui dipende l'esito della partita in cui siamo "incastriati" da quasi un anno e mezzo. Fa impressione il negazionismo in generale, figurarsi dentro l'ospedale - il nostro, quello di Piacenza - dove si è consumato uno dei capitoli più drammatici dell'epidemia. All'inizio della campagna vaccinale era venuta in luce il nodo degli operatori sanitari riluttanti ad accettare la somministrazione della dose. Erano circolati anche numeri tutt'altro che piacevoli sulle dimissioni del "dissenso". Poi la questione si è come sopita. In alcune Ausl sono stati decisi provvedimenti drastici per sanzionare i cantici bianchi no vax. Vorrei sperare che l'infermiera incrociata dalla nostra lettrice faccia parte di un nucleo ridottissimo. E in ogni caso: la libertà di non vaccinarsi forse non è contrastabile, ma non possiamo permetterci rischi sanitari aggiuntivi derivanti dalla medesima.

GIUGNO
IN ATTESA DI PULIZIA

piazza Duomo e in via Legnano e le reti sono state soddisfatte. Grazie via Legnano!
lettera firmata



La lettera che ha aperto il caso. A destra, il dottor Andrea Vercelli, primo vaccinato a Piacenza il 28 dicembre 2020

«Molto grave la contrarietà espressa dal professionista (Luca Baldino)»

maternità, che sono intenzionate a vaccinarsi alla ripresa del lavoro e persone che hanno già ricevuto la prima dose di vaccino». Infine, l'appello del direttore Baldino a tutti i piacentini, non il primo appello: «Solo se la maggioranza della popolazione sarà coperta, riusciremo a combattere il virus. Anche a Piacenza abbiamo già avuto segnali

importantissimi di efficacia della vaccinazione. Nelle Rsa dove abbiamo vaccinato la stragrande maggioranza di ospiti e operatori, dalla metà di aprile a oggi si sono registrate solo 3 nuove diagnosi, quando a gennaio erano 80 in una settimana. Anche negli ospedali e nei servizi Ausl, non si registrano praticamente più contagi tra gli operatori».